

Il tifo ultras come configurazione discorsiva: il contributo di una metodologia di analisi

Gian Piero Turchi, Tiziana Maiuro, Monia Paita

Dipartimento di Psicologia Generale – Università degli Studi di Padova

Via Venezia, 8 – 35131 Padova – Italy

gianpiero.turchi@unipd.it

Abstract

This work intends to highlight the discursive manner through which mainstream publications (Total number occurrences = 429940) and the community of speakers (Total number occurrences = 39675) combine to create reality “Ultras”, by the description of the scene at present relatively “as the Ultras tell about themselves” and relatively “as the ultras was tell about the other” by the all narrative voice in the context. According to the “narrativistic paradigm” assumption, which considers reality as “generated by discursive configurations that describe it as such” (Turchi, 2002), by a methodological point of view, this research uses the M.A.D.I.T. (Methodology of analysis of textual data, Turchi 2002-2007) methodology. The analysis of the text involved the press, legislation, texts produced by groups “Ultras”, and the responses to survey protocols especially constructed and distributed to 6 different groups of subjects, for a total of 387 protocols. The analysis conducted as such, shows how the discursive manner that generates the Ultra’s Identity, refers to typing, to point out how the discourse used by the speakers refers to causal elements including the physical, psychological and moral characteristic. The research results also highlight that the actions implemented today, with the aim of preventing and combating manifestations of violence in stadiums, use an approach due to the type mechanistic paradigm. Starting from identification of causes related to the existence of such events and related to the Ultras behaviour, there is a realization of sanctionative, regolamentative and repressive measures with the intention to act on the causes. The following proposed work, according to the Narrativistic Paradigm, is in the direction of changing the discursive practices used to create the reality “Ultras”.

Keywords: textual data analysis, M.A.D.I.T, Ultras, sport.

Riassunto

Il presente lavoro intende mettere in luce le modalità discorsive che concorrono a generare la realtà “Ultras” attraverso la descrizione del *panorama attuale* relativamente a “come gli Ultras si raccontano” e a “come gli stessi vengono raccontati” da *tutte le voci narranti*. In accordo con gli assunti teorici del Paradigma Narrativistico, secondo cui “la realtà è generata dalle configurazioni discorsive che la descrivono in quanto tale”, dal punto di vista metodologico, la presente ricerca si è avvalsa di M.A.D.I.T. (*Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali*). L’analisi del testo ha interessato la stampa, la normativa, i testi prodotti dai gruppi “ultras” e le risposte a protocolli di indagine appositamente costruiti e distribuiti a 6 differenti gruppi di soggetti, per un totale di 387 protocolli. L’analisi così condotta, ha consentito di mettere in luce come le pratiche discorsive che generano la realtà “Ultras” siano riferibili a modalità di tipizzazione, evidenziando come le tipologie dei discorsi espressi dai parlanti si riferiscano a elementi generativi causali e facilmente reificabili tra cui le caratteristiche fisiche, psicologiche, morali e sociali dei protagonisti. I risultati della ricerca hanno consentito, inoltre, di mettere in luce che, gli interventi ad oggi attuati, con l’obiettivo di prevenire e contrastare le manifestazioni di violenza negli stadi, utilizzano un approccio che parte dall’individuazione di cause riferibili all’esistenza di tali manifestazioni e dalla esistenza degli Ultras come attori intenzionali, prospettando scenari entro i quali si esplicitano provvedimenti sanzionatori, regolamentativi e di repressione dell’azione. In virtù di questo, la prospettiva che tale lavoro propone è quella di un intervento che si collochi nella direzione di *cambiamento delle pratiche discorsive* utilizzate nella configurazione della realtà denominata “Ultras”.

Parole chiave: analisi dati testuali, M.A.D.I.T, ultras, sport.

1. Introduzione

La presente ricerca si propone come obiettivo la descrizione del processo di costruzione della realtà Ultras a partire dai fondamenti epistemologici, teorici e metodologici propri del Paradigma Narrativistico (Turchi G.P., 2002). Nello specifico, la ricerca utilizza come riferimento teorico la Teoria dell'Identità Dialogica, all'interno della quale la realtà è intesa come costruzione narrativa, ovvero non come un "dato" esistente di per sé, ma in termini di puro processo, come modalità discorsiva. La realtà viene infatti considerata come un processo discorsivo generato dal contributo di diverse voci narranti, dall'unione di diverse dimensioni narrative - da qui il nome di *dialogica* ovvero generata dal dialogo fra voci narranti fra loro embricate.

Attraverso la presente ricerca si intende individuare il contributo delle voci (leggi modalità discorsive) che compongono la configurazione di realtà denominata "Ultras". L'indagine condotta attraverso l'utilizzo di M.A.D.I.T. (Turchi G.P. et al., 2004), si pone dunque l'intento di raccogliere e analizzare, attraverso specifici strumenti che verranno descritti nel paragrafo successivo, il *panorama attuale* relativo alle modalità discorsive utilizzate per descrivere il cosiddetto fenomeno Ultras. La strategia della ricerca consiste nel raccogliere una descrizione dettagliata relativamente a "come gli Ultras si raccontano" e parimenti a "come gli stessi vengono raccontati" da *voci altre* come ad esempio forze dell'ordine, tifosi della domenica, arbitri, ecc... Tale strategia, coerentemente con i fondamenti teorico-metodologici, non è tesa a cogliere la verità o la falsità dei discorsi o a scoprire "cosa si nasconde dietro" di essi. Assumendo che il discorso è vero e coerente di per sé, e ponendo una particolare attenzione al linguaggio inteso come processo costruttore della realtà, si intendono mettere in luce le modalità d'uso dello stesso, che configurano la realtà "Ultras". Attraverso la metodologia utilizzata all'interno della ricerca, viene infatti individuata l'architettura argomentativa dei testi raccolti (si veda in seguito: denominazione dei *repertori discorsivi*), proprio al fine di descrivere qual è il contributo delle diverse voci narranti al processo di costruzione della realtà in oggetto. Tale ricerca, pertanto non ha come obiettivo quello di porre in luce il "perché" gli Ultras vengono descritti, ad esempio come "delinquenti" e "drogati", ma "come" vengono costruite queste etichette, ovvero i processi discorsivi che le sottendono e che portano alla generazione di specifiche configurazioni di realtà.

2. Metodologia della ricerca

2.1. Descrizione dei corpora

Il testo analizzato è costituito da un totale di 429.940 occorrenze per quanto riguarda la parte di analisi della bibliografia di mainstream e di 39.675 occorrenze totali relative al testo raccolto dalla "comunità dei parlanti" attraverso la somministrazione dei protocolli appositamente strutturati.

Per perseguire l'obiettivo della ricerca di descrivere le modalità discorsive messe in atto dalle voci narranti nella configurazione della realtà "Ultras", la ricerca si è avvalsa dell'utilizzo di molteplici testi affinché risultasse possibile mettere in luce il processo di costruzione della realtà "Ultras" nella sua globalità. Sono state dunque individuate quattro macro-categorie utili a rendere conto delle diverse dimensioni narrative che contribuiscono al processo discorsivo di costruzione della realtà "Ultras", e queste sono:

- "Come scrive la stampa" (occorrenze totali 382.411); il materiale analizzato comprende le pubblicazioni redatte da specialisti in materia (ad es. sociologi),

pubblicazioni redatte da autori cosiddetti Ultras, articoli di giornale provenienti da quotidiani e i siti internet¹.

- “La Normativa” (occorrenze totali 25.860); l’analisi della normativa ha interessato nello specifico l’analisi di Leggi, denunce e inchieste.
- “Come si raccontano i gruppi Ultras” (occorrenze totali 21.669); sono stati analizzati *Comunicati* e *Storie di gruppi Ultras*.
- “I protocolli di domande” (39.675 occorrenze totali); attraverso due protocolli di indagine appositamente costruiti, sono stati intervistati differenti gruppi quali Ultras, Tifosi della “Domenica”, Arbitri, Calciatori Professionisti, Poliziotti, Persone “Comuni”.

Al fine di raccogliere le modalità utilizzate dai parlanti per configurare la realtà “Ultras”, nei protocolli sono state inserite domande a risposta aperta, che per la loro particolare formulazione consentono di generare la descrizione del processo di costruzione della realtà in esame e dunque di denominare le pratiche discorsive utilizzate dal ruolo rispondente. Inoltre, le domande risultano speculari nei protocolli destinati ai diversi sotto-gruppi di rispondenti in modo da consentire un confronto tra quanto offerto dai sotto-gruppi stessi.

La particolare composizione dei *corpora* analizzati ha consentito quindi di rilevare come la configurazione di realtà in esame viene raccontata anche dalle voci “altre” da quelle dei cosiddetti Ultras (dunque dalla letteratura di settore, dalla Stampa, dalla Normativa, dalle forze dell’ordine e dal mondo del calcio) e contestualmente è stato possibile raccogliere la voce degli “Ultras” stessi, ovvero è stato possibile studiare quali sono le modalità discorsive attraverso le quali si descrivono e si raccontano. Le singole voci narranti quindi non sono state qui considerate nella loro unicità, ma rispetto all’interconnessione fra le stesse, in quanto l’unione di ognuna di esse rende possibile la generazione del “coro” che rende conto delle diverse dimensioni narrative riguardanti la configurazione discorsiva in esame.

2.2. Metodologia di analisi dei dati

Nello specifico, i passaggi procedurali e le scelte adoperate nell’uso degli strumenti statistici adottati, hanno utilizzato il supporto offerto dai criteri fondanti M.A.D.I.T. si fonda infatti su tre criteri: Il primo criterio è l’*obiettivo*, inteso come uno scopo astratto che innesca una serie di processi organizzativi (come ad esempio l’attuazione di strategie), che risulti condivisibile e verificabile rispetto all’efficacia raggiunta. Il secondo criterio metodologico è costituito dalla *domanda* intesa come strategia volta al perseguimento dell’obiettivo, ed il terzo criterio coincide con gli *indici statistico matematici* che lo strumento d’analisi scelto mette a disposizione.

Gli strumenti di analisi utilizzati all’interno della presente ricerca, i *corpora* sono stati studiati attraverso l’ausilio dei pacchetti statistici Taltac e Spad². Tra le procedure disponibili all’interno dei software, sono state usate quelle strategie che hanno consentito la descrizione

¹ Sono stati considerati quotidiani quali La Gazzetta dello Sport, Il Corriere della Sera, La Repubblica; i siti internet considerati sono i seguenti: www.calcio.com, www.supertifo.it, www.vivereultras.altervista.org, www.ultrasinside.it/ultras.html, www.tifonet.it.

² Taltac: Trattamento Automatico Lessico-Testuale per l’Analisi del Contenuto, seconda versione, Bolasco S., Baiocchi F., Morrone A., 2000.

Spadt: Systeme portable pour l’analyse des données textuelles, Lebart, Morineau, Becue, Haeusler, 1993.

delle modalità argomentative dei testi e quindi il raggiungimento dell'*obiettivo della ricerca*: “descrizione del processo entro cui il linguaggio e le modalità d’uso dello stesso configurano la realtà Ultras”.

Nello specifico, tra le diverse procedure rese fruibili da TALTAC sono state utilizzate quelle di: trattamento automatico del testo (a livello sia lessicale che testuale) individuate come di ausilio per un successivo utilizzo del software Spad. Pertanto, una volta definiti i corpora oggetto di analisi è stato effettuato un pre-trattamento del testo (*Normalizzazione*) per eliminare le possibili fonti di sdoppiamento del dato. La Normalizzazione ha dunque agito sull’insieme dei caratteri non separatori ed effettuando, inoltre, un doppio *Parsing* del testo allo scopo di registrare il corpus in formato idoneo ad essere trattato in TALTAC. Relativamente alla ricerca qui presentata sono state calcolate le misure lessicometriche di cui è stato fatto uso soprattutto dell’indicatore della soglia consigliata. In seguito, attraverso l’individuazione dei segmenti ripetuti, è stato successivamente calcolato l'*indice IS relativo*. Nella scelta dei segmenti ripetuti da mantenere per l’analisi, coerentemente con la metodologia di riferimento, è stato considerato, oltre all’indice IS (*indicatore statistico matematico* offerto dallo strumento), la rilevanza dei segmenti in riferimento all'*obiettivo definito*. Ovvero, al fine di perseguire l’obiettivo della ricerca, sono state considerate sia le forme che presentano un indicatore di assoluta rilevanza, sia quelle sequenze di forme grafiche che, seppur con un indicatore di basso livello, risultano rilevanti nel concorrere alla configurazione della realtà “Ultras”. In questo modo si sottolinea come la scelta dei segmenti ripetuti è stata guidata, oltre che dall'*indicatore statistico matematico (indice IS)*, dalla considerazione del modo in cui questi concorrono alla strutturazione del particolare testo raccolto in riferimento alla *domanda generativa* dello stesso. Quindi, in virtù dell’applicazione dei criteri fondanti la metodologia di riferimento, sono stati mantenuti per l’analisi alcuni segmenti scarsamente rilevanti rispetto al valore offerto dall’indice IS, ma che risultano espressione di modalità tipiche e dunque generatrici della realtà “Ultras”. A tale proposito si considerino le esemplificazioni “boia chi molla” (indice IS relativo 0,3), “atti vandalici” (indice IS relativo 0,5), “noto capo ultrà” (indice IS relativo 0,2), “a mani nude” (indice IS relativo 0,2), che risultano tutte e espressioni peculiari del testo in esame e centrali nella generazione dello stesso (ad es. l’espressione “boia chi molla” è una espressione che configura una modalità attraverso la quale si genera una prescrizione peculiare del contesto Ultras).

Infine, attraverso la procedura di ricostruzione del corpus sono state utilizzate le informazioni grammaticali ottenute nelle precedenti fasi di analisi lessicale del testo in modo da ricostruire in un nuovo file il testo originario in forme etichettate o in lemmi. Tra le diverse opzioni di ricostruzione del corpus possibili, per la suddetta ricerca si è scelta quella che fornisce una ricostruzione con in evidenza le sole forme grafiche. La scelta di questa modalità, operata alla luce dell'*obiettivo definito*, ha consentito la ricostruzione di un corpus *pulito* che pone in luce peculiarità d’uso del linguaggio nel testo in esame attraverso quelle forme che rendono conto della struttura delle argomentazioni utilizzate all’interno del testo (come per esempio: “secondo me” già lessicalizzate secondo_me) e hanno permesso il successivo utilizzo del software Spad nella direzione indicata dall'*obiettivo* e quindi di evidenziare nella analisi l’uso del linguaggio, come le forme grafiche sono state utilizzate all’interno del testo e non esclusivamente il loro significato lessicale.

Una volta ricostruito il testo mediante Taltac e importato nel software Spad, è stato possibile ottenere la lista delle forme grafiche che compongono il testo, ovvero il vocabolario.

Infatti, attraverso l'ausilio dello strumento Spad, i testi sono stati analizzati attraverso l'analisi delle corrispondenze lessicali svolta su una matrice di dati risposte*parole, non avendo a disposizione alcuna variabile.

I criteri, illustrati precedentemente e di seguito esemplificati anche per denominazione dei *repertori discorsivi*³ a partire dai risultati dell'analisi delle corrispondenze. Ovvero, utilizzando i risultati dell'Acl, sono state nominate le modalità discorsive di costruzione della realtà Ultras, che costituiscono appunto i cosiddetti *repertori discorsivi*.

In virtù dell'obiettivo della ricerca, sul vocabolario è stata effettuata l'analisi delle forme grafiche che vengono utilizzate nel testo, in riferimento alla loro ricorrenza e al contesto d'uso delle stesse. Al fine di analizzare l'uso delle forme grafiche, è stata utilizzata la procedura *Corda*. L'applicazione di tale procedura ha consentito di rilevare come alcune forme grafiche assumano all'interno del testo usi diversi.

L'analisi del vocabolario, si rivolge dunque anche alla rilevazione del contesto d'uso delle forme grafiche, consentendo di effettuare delle lessicalizzazioni e delle disambiguazioni ad esso dedicati per ottenere un vocabolario che renda conto, oltre che del significato lessicale e della *frequenza*, di come si struttura il testo generato in virtù della *domanda* e di quanto posto dall'*obiettivo definito*.

Si consideri ad esempio forme quali *per me*, *penso che*, *secondo me* che sono state lessicalizzate (*per_me*, *penso_che*, *secondo_me*) in virtù della rilevanza che queste rappresentano in riferimento all'*obiettivo definito* e alla *domanda generativa*, dal momento che tali forme così lessicalizzate costituiscono elementi formali utili per la denominazione di particolari modalità discorsive. Nello specifico esempio, tali elementi formali rendono conto dell'utilizzo di modalità discorsive "dell'opinione", ovvero modalità attraverso le quali si utilizzano le argomentazioni prodotte nei termini di opinioni personali.

Il vocabolario è stato poi modificato attraverso la procedura *Cortex*. Utilizzando i medesimi criteri di riferimento, attraverso tale procedura sono state create equivalenze fra le forme grafiche in virtù dell'uso delle forme nel testo in esame. Utilizzando l'esempio precedente, considerando l'uso delle forme nel testo e dunque il processo di configurazione che le forme generano, e la rilevanza delle stesse rispetto all'*obiettivo definito* e alla *domanda generativa* del testo, sono state considerate le forme grafiche *per me*, *penso che*, *secondo me* come rilevanti. Parallelamente è stato considerato l'*indicatore statistico matematico* che indica per tali forme una scarsa rilevanza dal punto di vista della frequenza (*per me* freq. 1, *penso che* freq. 1, *secondo me* freq. 2). Pertanto, in virtù della equivalenza d'uso delle forme e della rilevanza individuata in relazione all'*obiettivo definito* e della *domanda generativa* sottolineata in precedenza, è stata creata la categoria "*per_me*" costituita dalle forme "per me", "penso che", "secondo me", "penso", "personalmente" che assume così frequenza pari a 6, risultando in questo modo rilevante anche in riferimento al criterio dell'*indicatore statistico matematico*.

Per i testi analizzati sono stati utilizzati tagli di soglia differenti a partire dalla soglia consigliata dalle misure lessicometriche eseguite in Taltac. Il taglio di soglia ha consentito di concentrare l'analisi su quella parte del vocabolario che, in virtù dell'applicazione dei criteri

³ I Repertori discorsivi vengono definiti come "modalità finite di costruzione della realtà linguisticamente intese con valenza pragmatica, che raggruppano anche più enunciati, intesi in termini di arcipelaghi di significato, articolati in frasi concatenate e diffuse con valenza di asserzione di verità, volte a generare (costruire)/mantenere una coerenza narrativa".

della metodologia di riferimento nelle scelte effettuate in precedenza, può essere considerata come maggiormente pertinente per il raggiungimento dell'obiettivo della ricerca.

Il presente lavoro, si è avvalso quindi della procedura *Corbit* attraverso la quale è stata effettuata un'analisi delle corrispondenze lessicali secondo una matrice risposte*parole che ha consentito di ottenere una rappresentazione dell'architettura del testo, calcolando il modo in cui le forme grafiche si associano all'interno dello stesso. Infatti, a fronte dei risultati dell'analisi, sono stati selezionati i fattori per la costruzione della matrice di dati sia in considerazione dell'*indicatore statistico matematico*, rappresentato dalla percentuale di inerzia cumulata assorbita dai fattori (come da indicazione di letteratura)⁴, sia in riferimento ai contributi assoluti delle forme grafiche degli stessi. In questo modo è stato possibile entrare nel merito di quali forme grafiche e con quale contributo esse partecipano alla generazione dei fattori emersi dall'analisi, e come questi possono contribuire alla descrizione della risposta offerta alla *domanda* dai ruoli coinvolti (secondo criterio della metodologia). Inoltre, l'approfondimento del contributo assoluto delle forme grafiche alla determinazione dei fattori, ha consentito di poter orientare l'analisi all'*obiettivo*, dal momento che la scelta fattoriale risulta tale solo rispetto a quei fattori che, offrendo un riscontro rispetto alle modalità utilizzate dagli interlocutori per rispondere alla domanda, dunque che consentono il raggiungimento dell'obiettivo della ricerca, ovvero la denominazione delle modalità discorsive messe in atto dai ruoli che partecipano alla realtà definita "Ultras".

Ad esempio, in riferimento alla figura 1 di seguito riportata, la scelta dei due fattori è stata dettata non solo dal rispetto del criterio statistico relativo alla percentuale di inerzia cumulata coperta dai due fattori⁵, ma anche, a partire dall'analisi della tavola di contingenza, in riferimento al modo con cui le forme grafiche che costituiscono i fattori 1 e 2 concorrono a generare la configurazione discorsiva. Da ciò è stato possibile individuare quei fattori che, in virtù del contributo delle forme grafiche risultano rappresentativi della configurazione del testo in esame (e quindi in riferimento all'*obiettivo definito* e alla *domanda generativa*). Rispetto all'esempio in oggetto, l'analisi della tavola di contingenza ha permesso di individuare i primi due fattori come maggiormente rappresentativi rispetto all'*obiettivo definito* e alla *domanda generativa* rispetto alla particolare configurazione del testo, e su questi è stata costruita la matrice dei dati.

In tal modo l'analisi ha consentito di ottenere una rappresentazione spaziale delle forme grafiche emerse a partire dalla quale, coerentemente con l'*obiettivo definito*, è stato possibile procedere con la denominazione delle modalità discorsive che strutturano l'argomentazione.

A tal fine, oltre al livello dei contenuti espressi, è stata considerata l'architettura argomentativa del testo nel suo complesso, individuando quei passaggi del discorso che "danno forma" al testo stesso. Ovvero, parallelamente ad un livello di analisi in cui sono state considerate le aree semantiche emerse, è stato possibile considerare un livello di approfondimento sovraordinato, in cui sono state poste in luce le modalità discorsive

⁴ "un altro criterio utile nel definire questo numero consiste nell'osservare il salto di varianza spiegata fra due autovalori successivi e considerare solo gli assi che lo precedono, laddove questo è molto significativo (cfr. Lebart *et al.*, 1995, pp.54, 366 e 374)" in Bolasco, 1999, p.156.

⁵ L'analisi ha evidenziato 15 fattori, che insieme spiegano, per la prima domanda il 29,55% della varianza, sono stati scelti il primo ed il secondo fattore, che spiegano rispettivamente il 2,19% e il 2,12% della varianza totale. I 15 fattori evidenziati dall'analisi della seconda domanda spiegano il 27,08% della varianza, sono stati scelti il primo ed il secondo fattore che spigano rispettivamente il 2,02% e il 1,98 % della varianza totale.

denominabili a fronte delle aggregazioni fra le aree semantiche stesse, attraverso le quali il testo si struttura⁶.

Da ciò, per la denominazione dei *repertori discorsivi*, sono stati considerati quegli elementi formali che rendono conto di come si legano le aggregazioni di significato che risultano dall'output dell'analisi. Nell'esempio citato in precedenza, *per me*, costituisce una equivalenza costituita da quelle forme grafiche che rappresentano elementi di passaggio dell'argomentazione, che rendono conto dell'utilizzo di modalità discorsive "dell'opinione". Utilizzando questo esempio, all'interno di uno stralcio del tipo "Il tifoso della domenica vuole vedere del buon calcio, penso che sia più obiettivo dell'ultras", i contenuti individuabili come relativi al preferire il buon calcio e quelli relativi all'obiettività nel valutare il calcio giocato, sono "tenuti assieme" dalla forma "penso che" che costituisce un punto di snodo tra i contenuti e che rende conto dell'uso di questi contenuti all'interno di una modalità discorsiva attraverso la quale si esprime una "opinione". La realtà che viene configurata a partire dall'utilizzo di questi contenuti all'interno dello stralcio in esempio, risulta assolutamente peculiare in virtù dell'elemento formale citato, in altre parole, gli stessi contenuti, utilizzati all'interno di modalità discorsive differenti, generano configurazioni differenti.

L'utilizzo di tale metodo di analisi ha quindi consentito la descrizione delle modalità discorsive praticate nella costruzione della realtà Ultras. Per rappresentare i *repertori discorsivi* entro ciascun grafico sono stati utilizzati dei segni grafici-ovali che circoscrivono le diverse forme grafiche che contribuiscono alla generazione degli specifici *repertori*. Inoltre, è stato possibile mettere in luce, attraverso lo studio delle nuvole di punti, i contenuti caratterizzanti le singole modalità argomentative⁷. la procedura di dominazione dei *repertori* ha preso in esame il modo con cui si distribuisce il contributo assoluto tra le forme grafiche che compaiono all'interno delle aggregazioni di forme e, allo scopo di denominare le *nuvole di punti* è stata considerata la forma grafica che riporta il CA più elevato. Ad esempio, all'interno dell'area semantica *Trasferte*, rispetto a cui sono proiettate le forme grafiche attraverso le quali la differenza Ultras/tifoso viene descritta in riferimento appunto ai viaggi fuori sede, la forma *Trasferta* risulta quella con CA più elevato all'interno della area semantica stessa.

3. Descrizione dei dati emersi

All'interno del presente contributo viene preso in esame quanto la ricerca ha potuto evidenziare in riferimento all'apporto della dimensione delle altre voci *narranti* oltre a quella dei cosiddetti "Ultras".

Al fine di illustrare quanto la ricerca ha messo in luce in riferimento al contributo di tale voce narrativa, di seguito vengono presi in esame i risultati emersi dall'analisi delle risposte alla prima domanda del protocollo di indagine citato in precedenza.

⁶ In questo senso può accadere che porzioni di risposta che possono sembrare identiche, appaiono simili solo in virtù del contenuto espresso, ma non del processo discorsivo che contribuiscono a descrivere. Viceversa le modalità discorsive che sono costituite da differenti elementi di contenuto, possono essere identificate attraverso una stessa denominazione, a fronte della medesima modalità argomentativa portata.

⁷ Coerentemente con quanto specificato nella nota precedente, all'interno dei grafici è possibile che aggregazioni di contenuto distanti tra loro rispetto alla configurazione spaziale possono contribuire a generare lo *repertorio discorsivo*.

Di seguito verranno quindi presentati i risultati emersi dall'analisi delle risposte fornite alla domanda "che cosa distingue un Ultras da un tifoso della domenica?". Tale domanda è posta con l'obiettivo di mettere in luce se e come i differenti gruppi oggetto di indagine costruiscono l'eventuale differenza che intercorre tra Ultras e Tifosi della Domenica. A tale scopo, per poter evidenziare il contributo proprio di ognuna delle macrocategorie descritte alla costruzione del cosiddetto "fenomeno Ultras", nell'analisi dei dati si è proceduto considerando singolarmente le stesse. Alla luce dell'*obiettivo definito*, l'analisi ha quindi considerato i testi dei singoli raggruppamenti di rispondenti, come differenti voci che contribuiscono, ognuna in maniera peculiare, al processo dialogico di costruzione della realtà "Ultras". Al fine di evidenziare quali sono tali modalità peculiari, l'analisi delle corrispondenze lessicali è stata svolta sul testo raccolto dalle singole voci. In un momento successivo è stato operato un confronto tra quanto emerso dalle analisi dei testi delle singole voci, comparando l'architettura dei discorsi disegnata in relazione ai differenti testi.

In questa sede, verrà offerto un confronto tra le risposte fornite dal gruppo costituito dai cosiddetti "Ultras" e dal gruppo dei "tifosi della domenica".

Prendendo in considerazione il testo raccolto delle risposte fornite dal gruppo degli "Ultras" intervistati, è possibile evidenziare come i rispondenti utilizzino 4 repertori discorsivi (leggi modalità con cui rispondono alla domanda): il "Repertorio della descrizione", il "Repertorio delle caratteristiche di ruolo", il "Repertorio del sancire le condizioni" e il "Repertorio della comparazione". Come si può leggere dalla figura 1:

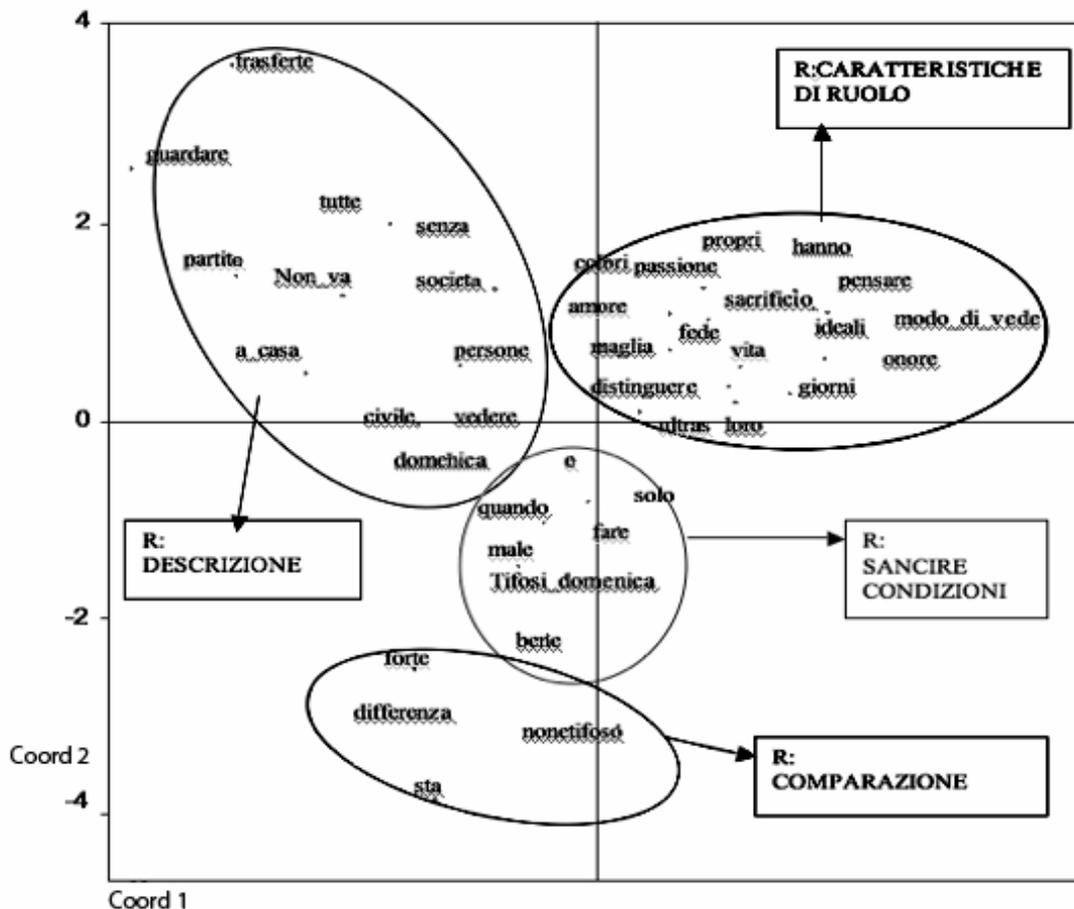


Figura 1: Grafico relativo ai repertori discorsivi denominati nei testi "Cosa distingue un Ultras da un Tifoso della Domenica?" secondo gli Ultras e relativo all'incrocio tra il fattore 1 e il fattore 2.

Nelle risposte che il gruppo de “Tifosi della Domenica” intervistati, ha fornito alla stessa domanda, è possibile evidenziare l’utilizzo dei seguenti 4 repertori discorsivi il “Repertorio dell’opinione”, il “Repertorio del sancire la realtà”, il “Repertorio delle caratteristiche di ruolo” e il “Repertorio del giudizio”. Come si può leggere dalla figura 2:

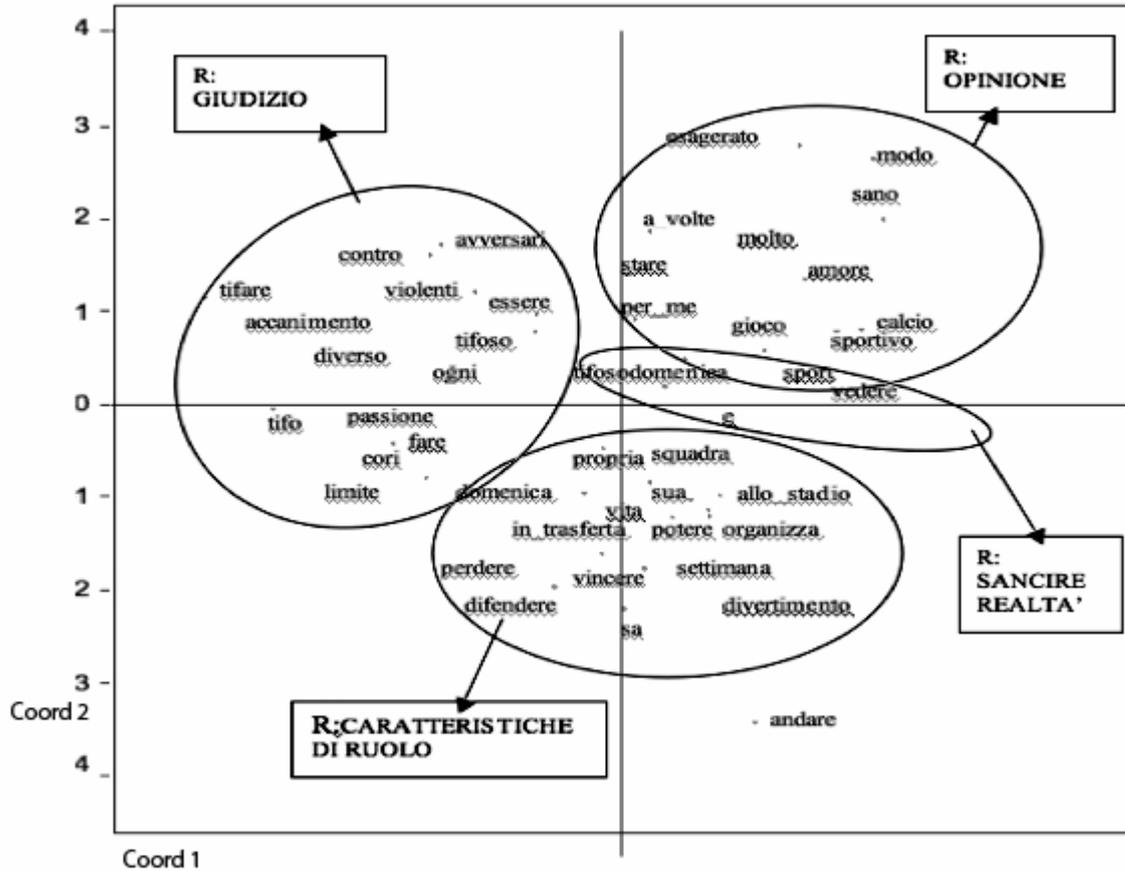


Figura 2: Grafico relativo ai repertori discorsivi denominati nei testi “Cosa distingue un Ultras da un Tifoso della Domenica?” secondo i Tifosi della Domenica e relativo all’incrocio tra il fattore 1 e il fattore 2.

La tabella 1 riassume i repertori e i significati denominati all’interno di ciascun grafico.

“Cosa distingue un Ultras da un Tifoso della Domenica?”	
ULTRAS	TIFOSI DOMENICA
Repertorio delle caratteristiche di ruolo contenuto Amore	Repertorio delle caratteristiche di ruolo contenuto Vita
Repertorio della descrizione contenuto Trasferte	-----
-----	Repertorio del giudizio contenuto Violenti
-----	Repertorio del sancire la realtà contenuto Vedere
Repertorio della comparazione contenuto Sta	-----
Repertorio del sancire le condizioni contenuto. Solo	-----
-----	Repertorio dell’opinione contenuto Per_me

Tabella 1. Tabella riassuntiva dei repertori emersi in risposta alla domanda “Cosa distingue un Ultras da un Tifoso della Domenica?”, sottoposta agli Ultra e ai Tifosi della Domenica.

Dalla descrizione dei grafici è possibile mettere in luce come i repertori discorsivi utilizzati entro i testi presi in esame siano complessivamente 7 e come il Repertorio delle caratteristiche di ruolo, sia trasversale ai resoconti analizzati. Attraverso l’utilizzo di tale modalità discorsiva, viene individuato il ruolo di Ultras o di Tifosi della Domenica, descrivendone le specifiche peculiarità che li caratterizzano. E’ possibile cogliere come l’Ultras venga caratterizzato da “lo stare insieme, compatti ed uniti”, avendo come ultimo scopo il perseguimento di un obiettivo comune, ad esempio il *sostenere i propri colori* (si veda il contenuto denominato *Amore*), a differenza delle caratteristiche attribuite al Tifoso della Domenica che individuano come discriminante il piacere di assistere ad una partita di calcio da soli o con i propri figli (si veda il contenuto denominato *Vita*). Parallelamente a questa modalità condivisa utilizzata dai due gruppi considerati, attraverso l’analisi è stato possibile individuare delle differenze. Il gruppo degli Ultras utilizza il Repertorio della descrizione, modalità che implica la “descrizione dei fatti così come accadono”, senza comportare l’introduzione di giudizi di valore o elementi riferibili a teorie squisitamente personali. Il gruppo degli Ultras fornisce quindi una “fotografia” della realtà che distingue quella Ultras da quella del Tifoso della Domenica, descrive le linee che consentono tale distinzione senza disgiungere le tue tipologie di tifosi collocandole una all’estremo dell’altro, ma ponendole in un’unica cornice riferibile al contesto entro cui si incontrano. Il processo che individua le peculiarità proprie dell’una e dell’altra configurazione discorsiva, generandosi in termini puramente descrittivi, si pone in *antitesi* a modalità che invece sanciscono tali differenze come le uniche possibili e contemplabili attraverso valutazioni che in questo modo ne mantengono la scissione. Si veda a questo proposito l’utilizzo da parte del gruppo dei Tifosi della domenica del Repertorio del giudizio, del Repertorio del sancire la realtà: il primo si

riferisce a modalità discorsive che connotano il ruolo dell'Ultras o del Tifoso esprimendone un giudizio in virtù di teorie personali, attestandosi ad un livello non descrittivo, ma connotante un punto di vista o una valutazione personale. Sulla stessa linea, attraverso il Repertorio del Sancire la realtà si vanno a definire le differenze tra Ultras e Tifoso come realtà data, certa, dunque non modificabile, non configurando la possibilità di scenari di trasformazione della stessa. Ancora, è possibile considerare come il gruppo degli ultras utilizzi i repertori della comparazione e del sancire le condizioni a fronte di un utilizzo da parte dei tifosi della domenica, del Repertorio dell'opinione. Attraverso il Repertorio della "comparazione" si vanno a giustapporre le due realtà, a scopo di operare una valutazione delle somiglianze, delle affinità delle differenze, mantenendole in questo modo distinte. La realtà viene costruita e mantenuta attraverso una valutazione che implica la comparazione/confronto tra gli elementi Ultras-Tifoso. Il Repertorio del "sancire le condizioni" individua la necessità che si verifichino delle condizioni affinché un'azione possa esplicarsi. Al contrario, attraverso il Repertorio dell' "opinione" si utilizzano le argomentazioni prodotte nei termini di opinioni personali del tipo "secondo me...", "io penso che...". Ancora, il Repertorio del giudizio utilizzato dai "tifosi della domenica", sancisce e legittima una realtà circoscritta a chi parla, ergo autoreferenziale. Infatti si riferisce a teorie personali che concorrono a rafforzare gli altri repertori discorsivi utilizzati, come ad esempio quello del Sancire la realtà, generando una configurazione discorsiva che contrappone le due tipologie di tifosi, utilizzando le caratteristiche attribuite all'essere Ultras e all'essere Tifoso della Domenica.

La connessione di queste modalità discorsive comporta la definizione delle due dimensioni di realtà: Ultras e Tifosi della Domenica. Queste diventano tali dal momento che si alimenta in termini di differenza l'appartenenza all'uno o all'altro gruppo. La configurazione delineata prescrive dunque una precisa distinzione per la quale *se si è Ultras non si sarà mai Tifosi della Domenica* in quanto l'appartenere alla prima categoria implica delle modalità di esercizio del ruolo specifiche che non sono condivise dalla seconda categoria; pertanto nel momento in cui queste vengono sancite non consentono la visione di scenari "altri" da quello posto, ovvero non portano con loro alcun elemento che consenta l'anticipazione di scenario discorsivi "altri", ergo mutabili.

4. Considerazioni conclusive

La ricerca ha consentito di mettere in luce come le pratiche discorsive che generano la realtà "Ultras" (da parte di tutti i gruppi di rispondenti intervistati) siano riferibili a repertori discorsivi di tipizzazione, evidenziando altresì come quanto offerto dai parlanti si riferisca a elementi generativi causali e facilmente reificabili tra cui ad esempio le caratteristiche fisiche, psicologiche, morali e sociali identificatorie del gruppo di appartenenza.

I repertori discorsivi denominati a partire dalle analisi effettuate sono volti a mantenere una coerenza nella configurazione discorsiva generata, sia essa portata dagli Ultras che ad esempio dai Tifosi della domenica. Si può concludere che l'essere *Ultras* sia una realtà generata e mantenuta da processi discorsivi che afferiscono squisitamente al senso comune, ergo che trae fonte di generazione da quanto anche l'uomo della strada attribuisce alla configurazione oggetto di indagine. Infatti, le pratiche discorsive utilizzate dal ruolo dello *specialista* (ad esempio lo psicologo o il sociologo, nell'analisi della letteratura) e dal ruolo dell'*uomo della strada* (ad esempio i rispondenti appartenenti alla categoria Persone "Comuni"), risultano totalmente sovrapponibili ovvero coincidenti, non certo per contenuti espressi, ma per modalità discorsive messe in atto per configurare l'oggetto delle domande.

In virtù delle conclusioni raggiunte entro il lavoro di ricerca, nell'analisi della normativa e delle inchieste, è possibile mettere in luce, inoltre, come gli interventi che ad oggi vengono attuati con l'obiettivo di prevenire e contrastare manifestazioni di violenza provocate dai cosiddetti tifosi Ultras, utilizzino un approccio riconducibile a paradigmi di tipo meccanicistico. A partire dall'individuazione di cause riferibili all'esistenza di tali manifestazioni e di individui quali gli Ultras, prospettano scenari entro i quali si esplicitano provvedimenti sanzionatori, regolamentativi e di repressione con l'intenzione in tal modo di agire sulle cause presunte del fenomeno. In virtù di questo, la prospettiva che tale lavoro propone è quella di un intervento che abbandoni tali assunti e che si collochi nella direzione di contribuire alla modificazione della configurazione di realtà "Ultras" ad oggi disponibile. Assumendo, infatti, che le pratiche discorsive sono costruttrici di scenari di realtà, a partire dalle quali allo stato attuale viene costruito il ruolo dell'*Ultras*, e avendo messo in luce come queste si collochino entro modalità discorsive riferibili al senso comune, risulta necessario che la prospettiva di intervento si ponga obiettivi altri da quelli della eliminazione della causa. In questo senso è necessario che l'intervento sia rivolto alla promozione dell'utilizzo di pratiche discorsive individuate come "altre" rispetto a quelle ad oggi utilizzate, ovvero di tipizzazione, che consentano la modificazione della configurazione discorsive denominata "Ultras".

Bibliografia

- Bolasco S. (2002). Integrazione statistico-linguistica nell'analisi del contenuto. In Mazzara B. (a cura di), *Metodi qualitativi in Psicologia Sociale. Prospettive teoriche e strumenti operativi*. Carocci.
- Bolasco S. et al. (2007). *Guida Taltac ver. 2.5*, (www.taltac.it).
- Salvini A. (1998). *Argomenti di psicologia clinica*. UPSEL.
- Turchi G. P. (2002). *Tossicodipendenza, generare il cambiamento, mutamento di paradigma ed effetti pragmatici*. UPSEL.
- Tuzzi A. et al. (2004). Molto sono emozionato. Il linguaggio autistico nei testi prodotti con la Comunicazione Facilitata. In Aureli Cuttillo E., Bolasco S. (a cura di), *Applicazioni di analisi statistica dei dati testuali*. Università la Sapienza.
- Turchi G. P. (2007). *M.A.D.I.T. Manuale per la metodologia di analisi dei dati informatizzati testuali*. Aracne Editrice.
- Turchi G. P., Bacia D., Mussoni A., Salvini A. (2002). I sistemi di credenze in soggetti con esperienza diretta, indiretta o assente di sostanze psicotrope: l'analisi di donde aperte mediante Spad-T. In A. Morin & P. Sébillot (eds.), *JADT 2002 6^{es} Journées internationales d'Analyse statistique des Données Textuelles*. Sant-Malo.
- Turchi G. P., Martinazioli S., Orrù L., Laliscia B. (2004). La "malattia mentale" tra senso scientifico e senso comune: analisi dei testi di settore e divulgativi. In G. Prunelle, C. Fairon, A. Dister (eds.), *JADT 2004 7^{es} Journées internationales d'Analyse statistique des Données Textuelles*. Louvain-la Neuve.